

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali forniti in sede di presentazione della domanda di ammissione o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Piemonte è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di ufficio del Comprensorio Alpino CN3 ed avverrà a cura degli incaricati del C.A.CN3 di Provincia nonché dei dipendenti di Provincia e Regionali incaricati del trattamento dei dati con disposizione del Dirigente di Settore Caccia e Pesca, in quanto Responsabile, n. 53.dell'11.3.2005. presso l'Ufficio sito in C.so Stati Uniti, 21 - 10100 Torino con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per la stampa dei dati personali sull'autorizzazione venatoria giornaliera e la loro mancata indicazione può precludere tale attività. Ai soggetti inclusi nelle suddette procedure informatizzate sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs.n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Comprensorio Alpino CN3.

(•)La vigente normativa stabilisce che i dati relativi al cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, stato civile e residenza attestati in documenti di riconoscimento (carta d'identità, passaporto valido) hanno lo stesso valore probatorio dei corrispondenti certificati.

Pertanto i dati forniti contestualmente all'istanza da presentare ad un'Amministrazione pubblica o a gestori di servizi pubblici possono essere convalidati mediante la semplice esibizione di un documento d'identità all'addetto al ricevimento dell'istanza stessa o nel caso d'invio della istanza a mezzo posta mediante allegata fotocopia del documento d'identità.

L'esibizione o la trasmissione di documento non più rispondente a verità equivale ad uso di atto falso, comportamento punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'Amministrazione ha comunque la facoltà di verificare la veridicità dei dati contenuti nel documento d'identità.

Attesto che i dichiaranti Sig.
identificati
previa ammonizione sulle responsabilità penali cui possono andare incontro
in caso di dichiarazione mendace, hanno reso e sottoscritto in mia
presenza le loro dichiarazioni.

Luogo e data.....

L'addetto.....